

# Ammiraglio cattolico tedesco dice la verità su Putin e viene costretto alle dimissioni. Aveva parlato anche del pericolo cinese

[renovatio21.com/ammiraglio-cattolico-tedesco-dice-la-verita-su-putin-e-viene-costretto-alle-dimissioni-aveva-parlato-anche-del-pericolo-cinese/](https://renovatio21.com/ammiraglio-cattolico-tedesco-dice-la-verita-su-putin-e-viene-costretto-alle-dimissioni-aveva-parlato-anche-del-pericolo-cinese/)

admin

January 23, 2022



Il capo della marina tedesca, vice ammiraglio Kay-Achim Schönbach, ha raccontato a un forum in India una serie di verità sul presidente russo Vladimir Putin, sul ricongiungimento della Crimea con la Russia e sull'attuale corsa occidentale allo scontro militare con la Federazione Russa usando come giustificazione la tensione in Ucraina come scusa.

Per queste parole sincere, il vice ammiraglio Schönbach è stato attaccato, a Kiev, a Berlino e altrove.

Il militare ha quindi dovuto rassegnare le dimissioni da capo della marina, ha riferito oggi *Deutsche Welle*.

«Quello che vuole veramente Putin è il rispetto. E mio Dio, dare rispetto a qualcuno è a basso costo, anche a costo zero... È facile dargli il rispetto che richiede davvero, e probabilmente anche merita»

Parlando del presidente russo, Schönbach aveva detto:

«Quello che vuole veramente è il rispetto. E mio Dio, dare rispetto a qualcuno è a basso costo, anche a costo zero... È facile dargli il rispetto che richiede davvero, e probabilmente anche merita».

Non si tratta di concetti mai uditi: da che Putin è al potere si è a lungo parlato della politica dell'*uvazhenie*, «il rispetto», che impronta i rapporti diplomatici della Russia con tutti gli altri Paesi.

Silvio Berlusconi fu il primo, forse il solo leader occidentale a capirlo pienamente: da lì, dal rispetto che l'allora premier italiano portava a Putin e a russi sbocciò un rapporto privilegiato che favorì l'Italia e fu interrotto solo dalla defenestrazione del cavaliere nel 2011 grazie al golpe dello spread, nello stesso anno in cui un altro tassello dell'asse che andava creandosi, Muammar Gheddafi, veniva trucidato a Sirte da ribelli aizzati da servizi occidentali.

Non si tratta di concetti mai uditi: da che Putin è al potere si è a lungo parlato della politica dell'*uvazhenie*, «il rispetto», che impronta i rapporti diplomatici della Russia con tutti gli altri Paesi

The Manohar Parrikar Institute for Defence Studies and Analyses (MP-IDSA), India

Talk by  
**Vice Admiral Kay-Achim Schönbach**  
Chief of the German Navy  
on  
**'Germany's Indo Pacific Strategy'**

Welcome and Opening Address By  
**Ambassador Sujan R. Chinoy**  
Director General, MP-IDSA

Friday, 21 January 2022 | Time: 1415h to 1530h IST  
Join us live on <https://www.youtube.com/c/idsaindia>  
or  
<https://www.idsa.in/>

Watch Video At: <https://youtu.be/ODmkoGQw1TU>

Tornando al caso dell'ammiraglio tedesco, lo Schönbach – portando quel rispetto di cui sopra –ha poi affermato che la Russia è un Paese antico e importante.

«Schönbach ha detto che le azioni della Russia in Ucraina devono essere affrontate», ha scritto l'agenzia di stampa britannica Reuters.

«La penisola di Crimea è scomparsa, non tornerà mai più, questo è un dato di fatto».

Queste parole hanno fatto infuriare Kiev, Londra, Washington e pure Berlino, il cui governo ha preso le distanze dai commenti del suo vice ammiraglio. Un portavoce del ministero della Difesa a Berlino ha affermato che le osservazioni non riflettevano la posizione della Germania né nei contenuti né nella formulazione e che «l'ammiraglio Schönbach avrà l'opportunità di esprimere le sue opinioni al capo della difesa».

Schönbach si è scusato per i suoi commenti «avventati», pubblicati su YouTube e ampiamente diffusi sui media tedeschi, definendoli un errore.

Descrivendo la Cina come una «potenza egemonica» in crescita che sta usando i suoi soldi e il suo potere per fare pressione sull'ordine internazionale, il vice ammiraglio Schönbach ha affermato che la Cina si è comportata come un nemico e ha un «agenda nascosta» nei rapporti con i Paesi

Il ministero degli Esteri ucraino ha invitato la Germania a respingere pubblicamente i commenti del capo della marina.

Il vice ammiraglio si è quindi dimesso.

Da notare che nella controversa intervista indiana il militare aveva rilasciato anche commenti critici della potenza cinese.

Descrivendo la Cina come una «potenza egemonica» in crescita che sta usando i suoi soldi e il suo potere per fare pressione sull'ordine internazionale, il vice ammiraglio Schönbach ha affermato che la Cina si è comportata come un nemico e ha un «agenda nascosta» nei rapporti con i Paesi, riporta il quotidiano indiano *The Hindu*.

Facendo l'esempio dei tentativi cinesi di rubare tecnologia, il capo della marina tedesca ha parlato della robotica Kuka, azienda tedesca che è stata rilevata da un'azienda cinese «privata» e che «l'intera tecnologia è sparita» e »la Cina non sta pagando».

«Sono un cattolico veramente radicale. Credo in Dio e nel cristianesimo. La Russia è un Paese cristiano, la Cina no. Noi abbiamo bisogno della Russia».

Nel contesto di questo e di altri sviluppi, ha ricordato il punto di vista dei politici tedeschi sulla Cina e ha affermato che credono che «la Cina non è il paese così carino a cui probabilmente pensavamo».

Le osservazioni del vice ammiraglio Schönbach sulla possibilità di una guerra con la Cina arrivano appena due giorni dopo che il ministro degli Esteri tedesco, la verde Annalena Baerbock, ha tenuto un incontro in videoconferenza con il ministro degli Esteri cinese Wang Yi, adducendo la necessità di una «stretta cooperazione» su una serie di questioni. Economicamente, la Germania è molto esposta sul fronte cinese, ma anche (per importazione di energia e per esportazioni di prodotti) su quello russo.

La posizione filorusa e anticinese del vice ammiraglio è basata su di una prospettiva di matrice religiosa.

«Sono un cattolico veramente radicale. Credo in Dio e nel cristianesimo. La Russia è un Paese cristiano, la Cina no. Noi abbiamo bisogno della Russia».

## Il segretario di Stato USA Blinken minaccia la Russia alla TV tedesca

21 Gennaio 2022



In un'apparizione sul programma televisivo tedesco *Heute Journal* del canale tedesco ZDF, il segretario di Stato americano Antony Blinken non ha fatto un passo indietro rispetto alla sua posizione di «falco» sulla questione russa.

La prima domanda che gli è stata posta riguardava il rischio che la Russia invadesse l'Ucraina. «Il rischio è reale; il rischio è alto. La Russia ha ammassato considerevoli forze al confine con l'Ucraina: 100.000 soldati. Continua a inviare forze vicino all'Ucraina, anche di recente in Bielorussia. Quindi il rischio è molto serio, e non è solo il fatto che ci sono forze ammassate lì» ha risposto Blinken.

Il segretario di Stato USA ha proseguito affermando che la crisi «è stata creata dalla Russia» e che gli Stati Uniti avevano mostrato molti anni di buona volontà nei confronti di Mosca, ma questi sarebbero stati respinti.

---

La conduttrice Bettina Schausten ha osservato che la differenziazione di Biden tra un'invasione russa dell'Ucraina e una «piccola incursione» era stata «corretta». Blinken ha concordato, dicendo che tali metodi di «guerra morbida» come la spinta verso un colpo di stato sono ciò che intendeva Biden.

---

«Se un soldato russo attraversa l'Ucraina, allora abbiamo un problema profondo, un chiaro attacco all'Ucraina, che si tratti di un soldato o di mille soldati»

«Se un soldato russo attraversa l'Ucraina, allora abbiamo un problema profondo, un chiaro attacco all'Ucraina, che si tratti di un soldato o di mille soldati».

Blinken ha dichiarato che non sono solo gli Stati Uniti a minacciare la Russia con contromisure punitive, ma, dice, tutti gli alleati.

«Non riesco a ricordare un momento nella mia esperienza in cui ci sia stata una consultazione più stretta su una questione di grande importanza e una sfida per la nostra sicurezza comune».

Sul punto molti mostrano scetticismo: in caso di guerra alla Russia, non è improbabile che vari Paesi Europei si tirino indietro.

Riguardo al suo incontro a Ginevra con il ministro degli Esteri russo Lavrov, Blinken ha detto poco ottimisticamente: «non prevedo alcuna svolta».

Blinken potrebbe, come tanti personaggi neocon che spingono da decenni per la guerra contro la Russia, avere un «conflitto di interessi» (diciamo così) forse di carattere familiare nell'ipotesi di una guerra in Ucraina.

Blinken proviene, come Victoria Nuland (funzionario della Segreteria di Stato che sostenne la rivoluzione antirussa di Maidan dicendo che gli USA avevano investito 5 miliardi e che «*Fuck the EU*»), da una famiglia di ebrei di Nuova York (zona Yonkers) anche questi iniettati nell'alta diplomazia USA. Il padre Donald Blinken era ambasciatore in Ungheria, lo zio Alan ambasciatore in Belgio. Il nonno Maurice Henry Blinken fu uno dei primi finanziatori dello Stato di Israele.

L'analista geopolitico francese Thierry Meyssan ha sostenuto che la madre di Blinken sarebbe di origine ucraine; altre fonti dicono invece che i nonni erano ebrei ungheresi.

Il giornalista investigativo (con ampie fonti nei servizi) Wayne Madsen al momento della nomina di segretario di Stato scritto che «il segretario di Stato Antony Blinken ha fatto più strizzatine d'occhio al vile duo Victoria Nuland, destinata a sottosegretaria di Stato per gli affari politici di Blinken, numero tre del dipartimento di Stato, e Samantha Powers, nominata amministratrice dell'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (USAID)».

L'assetto ideologico, geopolitico, relazionale, familiare di Blinken è ben definito. Non è una sorpresa che la sua posizione non cambi: anche di fronte allo spettro di un conflitto con una potenza termonucleare come la Russia

La questione tra Blinken e la Russia va comunque indietro negli anni: l'attuale *Secretary of State* è riconosciuto per l'influenza che avrebbe avuto nella risposta dell'amministrazione Obama all'annessione della Crimea da parte della Federazione Russa all'indomani del golpe ucraino del 2014.

Il piano di annessione delle repubbliche ex sovietiche è stato ribadito apertamente da Blinken durante le udienze al Congresso USA per la conferma della sua nomina a segretario di Stato. Nella sua risposta al senatore del Kentucky Rand Paul (il figlio di Ron

Paul, ora notissimo per i suoi scontri con Anthony Fauci), Blinken asserisce che i Paesi che hanno aderito alla NATO sono stati protetti in modo più efficace dalla «aggressione russa».

L'assetto ideologico, geopolitico, relazionale, familiare di Blinken è ben definito. Non è una sorpresa che la sua posizione non cambi: anche di fronte allo spettro di un conflitto con una potenza termonucleare come la Russia.

---

---